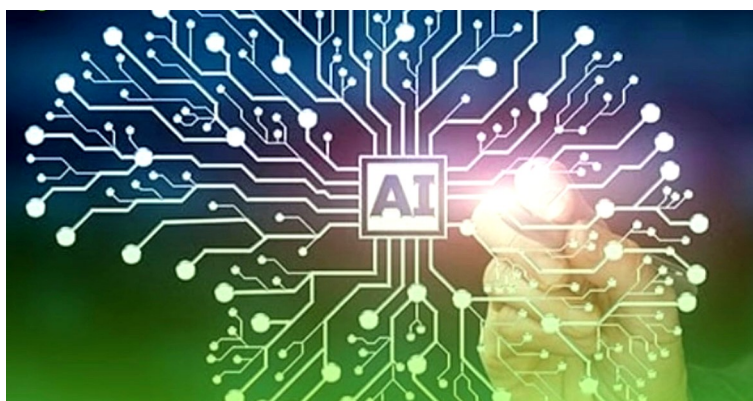




"Siamo state amate e odiate, adorate
e rinnegate, bacciate e uccise,
solo perché donne"

Alda Merini



Napoli 5 tappe (da non perdere)

AI vs Creatività

Giustizia Riparativa

Studenti che diventano studenti

ANNO XXIV

Numero I

DICEMBRE 2023



Qr Index

3	Editoriale	32-33	Calciomercato: Ludopatìa tra
4-7	La giustizia riparativa, una giustizia che ascolta		i calciatori
8-13	Il tedesco è la mia prima lingua straniera	34-36	Barbie, un successo inaspettato!
14-15	Napoli in 5 tappe (da non perdere)	37-41	Studenti che aiutano studenti
16– 19	Un museo a 8981,6 km di distanza	42	Ultima pagina– immagine grafi- ca digitale a cura della studentessa di V° linguistico Giulia Perotti
20-23	Milano Off Fringe Festival		
24-25	AI vs Creatività		
26-28	Cosa fare per (non) entrare alla facoltà di Medicina		
29-31	Un messaggio che passa " a prescindere"		

Editoriale

L'Epifania è più di un semplice giorno nel calendario: è una vera e propria esplosione di magia, capace di trasformare un giorno qualunque in uno speciale!

La storia ci riporta indietro nel tempo, seguendo la stella che ha guidato i Re Magi verso la grotta del piccolo Gesù appena nato. Un viaggio carico di mistero e simboli, che ha plasmato la tradizione come un ponte tra Dio e l' uomo. Non si tratta, però, unicamente di una storia sacra, l'Epifania è anche una festa popolare, ricca di usanze e rituali. Dalla Befana, la vecchia strega che vola su una scopa dispensando dolci ai bambini, alle colorate calze , appese vicino al camino in attesa dei doni dei Re Magi. Il 6 gennaio diventa così un palcoscenico su cui si esibiscono tutte le diverse tradizioni regionali italiane. In alcune zone, ad esempio, ci si tuffa nelle gelide acque del mare per recuperare croci benedette, mentre in altre si organizzano sfilate di Re Magi che attraversano le vie delle città, distribuendo caramelle e sorrisi. Questa festa, erroneamente definita "solo per bambini" , induce a riflettere, alcuni per tradizione, altri per fede. Cosa porteranno i Re Magi nei nostri cuori quest'anno? Forse il desiderio di nuove avventure o la speranza di un futuro luminoso. Lasciamoci quindi avvolgere dalla magia di questo giorno, apriamo le nostre menti e i nostri cuori alle sorprese che l'Epifania ha in serbo per noi.

Che si creda o meno nella magia, questo giorno è un'occasione per lasciarsi avvolgere dalla sua atmosfera incantata e sognare, perché, come ogni buona favola, l'Epifania è pronta a regalare a tutti un finale da sogno.

Ginevra Bargna

LA GIUSTIZIA RIPARATIVA, UNA GIUSTIZIA CHE ASCOLTA!

Alice Contro

Ci troviamo in un momento storico in cui si parla molto di giustizia riparativa o ristorative justice.

E' stata introdotta in Italia nel 2022 con la riforma Cartabia, dal cognome dell' ex Ministro della Giustizia Marta Cartabia con gli articoli dal 42 al 67 del d.lgs. 150/2022. In particolare, l' art. 42 definisce la giustizia riparativa come: *"ogni programma che consente alla vittima del reato, alla persona indicata come autore dell' offesa e ad altri soggetti appartenenti alla comunità di partecipare liberamente, in modo consensuale, attivo e volontario, alla risoluzione delle questioni derivanti dal reato, con l' aiuto di un terzo imparziale, adeguatamente formato, denominato mediatore"* . *La giustizia riparativa consiste nel tentativo di riconciliare un legame tra vittima, colpevole e comunità dopo che quel legame è stato infranto con il compimento del reato. Si basa sull' ascolto e sul riconoscimento dell' altro con l' aiuto di una terza persona chiamata mediatore.* Non vuole essere una nuova moda, anzi la riparazione è una cosa difficilissima, perché presuppone la piena comprensione di che cosa andiamo a riparare.

Fin dall' antichità gli uomini hanno utilizzato forme di riparazione quali il sacrificio e la vendetta che ancora oggi sono presenti nella nostra società per punire comportamenti illeciti. Prima di esplorare meglio la giustizia riparativa dobbiamo prima capire cos' è la giustizia penale: la punizione di un reato. Il reato è quindi un comportamento umano punito dalla legge penale. La giustizia penale ha il compito di accertare la colpevolezza dell' imputato e quindi la sua responsabilità.



Nel processo penale la vittima è di fatto assente perchè ha un ruolo solo di testimone. Viene interrogata e viene esposta a controesame, rischiando talvolta una seconda vittimizzazione, ma non può parlare o raccontare la sua storia. Si ascolta principalmente l'autore del reato perché bisogna capire il motivo che lo ha portato a commettere il fatto, qual è il movente, il suo quadro psicologico. Sempre durante il processo è indispensabile provare il dolo altrimenti non è possibile pronunciare sentenza di condanna. Sorge quindi spontanea una domanda: è giusto risolvere il male infliggendo altro male? Da qui la nascita della giustizia riparativa che a differenza della giustizia penale, dove a un reato si risponde con una pena, con la giustizia riparativa non si punta a imporre una punizione, ma si lavora per riparare al danno conseguente al reato attraverso azioni utili alla vittima, sia essa una persona o una comunità. La giustizia riparativa mette al centro le vittime, vuole dare voce ai loro bisogni e cerca una risposta costruttiva a un evento distruttivo che è il reato.





La parte emotiva della vittima nella giustizia penale viene esclusa: di fatto è implicito che se il criminale viene catturato e viene messo in carcere giustizia è fatta. Rimane invece esclusa la componente personale che colpisce la vittima facendosi chiedere "perchè proprio a me?"

Nella giustizia riparativa con il dialogo si cerca di far venir fuori il vissuto delle vittime, la loro narrazione del reato quindi le si aiuta a sentirsi riconosciute.

La giustizia riparativa potrebbe essere mal interpretata pensando che sia uno sconto di pena o una mera rieducazione dell' autore del reato oppure viene considerata una giustizia debole e buonista ma non è così.

Proporre l' incontro tra il responsabile e la vittima è tutt' altro che una cosa facile. Si tratta al contrario di una proposta impegnativa perchè si chiede a chi ha fatto un reato di guardare negli occhi la sua vittima, di capire le conseguenze delle proprie azioni attraverso il suo racconto e di chiedere scusa. Emotivamente è molto impegnativo. Subire una pena forse sarebbe più semplice perchè non si richiede collaborazione ma si adotta un atteggiamento passivo mentre nel processo riparativo le persone devono avere una partecipazione attiva.



Stesso discorso vale anche per la vittima che ha subito l' offesa: la giustizia riparativa chiede, ma non obbliga, di ri-trovarsi faccia a faccia con chi le ha fatto del male. Ovviamente se la vittima non se la sente si può rifiutare di fare questo percorso. La modalità riparativa della pena oggi avviene attraverso il ricorso sempre più diffuso a condotte socialmente utili, attività di detenuti a favore della comunità nella prospettiva del loro reinserimento sociale.

Uno degli obiettivi della giustizia riparativa è quello di non delegare il conflitto allo Stato o ad un avvocato, ma alle parti in causa (autore del reato, vittima e mediatore). In Italia, la riparazione penale ha meglio attecchito nella giustizia minorile piuttosto che nel sistema penale degli adulti per la maggior flessibilità che c' è nella giustizia penale minorile ovvero di offrire al minorenne una chance riparatoria prima di applicare una pena.

Deutsch ist meine erste Fremdsprache

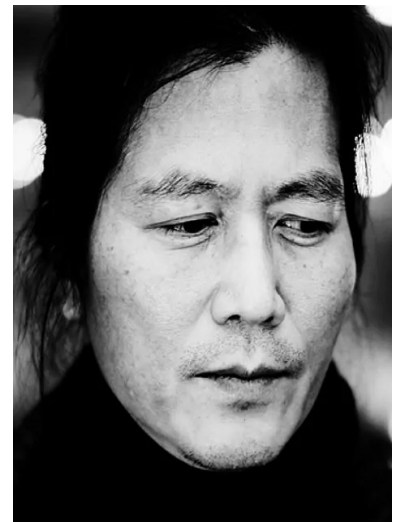
Byung-Chul Han

Leonardo Marrone

Alle Aussagen, die diesem Artikel zu entnehmen sind, kommen aus dem Buch „Warum heute keine Revolution möglich ist“ von Byung-Chul Han, und zwar aus dem Kapitel „Wer ist ein Flüchtling?“ (Seiten 93 bis 98).

„Am Anfang, wie jeder optimistische Flüchtling, musste ich mich mit einer gewissen Entfremdung auseinandersetzen. Die Entfremdung ist bitter, deswegen spüre ich auch den Schmerz der heutigen Flüchtlinge. Ich leide mit ihnen. Es war schwierig, mich in den Gesellschaftsstrukturen mit meinem grausamen Deutsch zu integrieren. Der Mangel an der Deutschkenntnis verkörperte das Haupthindernis, das mich von der gewünschten Eingewöhnung entfernte.“

Man muss aber erstmal etwas erklären: Byung-Chul Han wurde in Südkorea (bzw. Seoul) geboren und ist dort aufgewachsen. Mit 22 entschied er sich, nach Deutschland zu fliegen, um dort Philosophie zu studieren (obwohl er eben ein Hüttenwesen Diplom bekommen hatte). Als er in Deutschland ankam, sprach er kein Deutsch. Dies galt als das größte Problem für ihn, da er so an einer geisteswissenschaftlichen Universität studieren wollte. Er musste sich viel Mühe geben, um sein Deutsch auf ein gutes Niveau bringen zu können. Durch diese Schwierigkeiten verstand er, wie hart Migrationshintergründen einen Flüchtling prägen können. Man muss von Anfang an eine neue Realität erbauen: mit 22 musste Han seine Zukunft wie ein Säugling schaffen, und diese Zukunft wurde erstmal von der Sprache geprägt...



Il tedesco è la mia prima lingua straniera

Byung-Chul Han

Tutte gli spezzoni riportati in questo articolo provengono dal libro «Perché oggi non è possibile una rivoluzione» di Byung-Chul Han, più precisamente, dal capitolo «Chi è un rifugiato?» (Pagine da 93 a 98).

“ All’ inizio, come ogni rifugiato ottimista, ho dovuto affrontare una certa alienazione. L’ alienazione è amara, ed è per questo che sento il dolore dei rifugiati di oggi. Soffro con loro. È stato difficile integrarmi nelle strutture sociali con il mio pessimo tedesco. La mancanza di conoscenza della lingua tedesca rappresentava l’ ostacolo principale che mi allontanava dall’ ambientamento desiderato.”

Prima di tutto, però, è necessario spiegare alcune cose: Byung-Chul Han è nato e cresciuto in Corea del Sud (precisamente a Seoul). A 22 anni, ha deciso di andare in Germania per studiare filosofia (anche se aveva appena ottenuto un diploma in metallurgia). Quando è arrivato in Germania non parlava tedesco. Questo era il suo più grande problema, poiché voleva studiare in un’ università umanistica. Ha dovuto fare molti sforzi per portare il suo tedesco parlato e scritto ad un buon livello. Queste difficoltà che ha dovuto affrontare gli hanno fatto capire quanto amaramente gli sfondi migratori possano influenzare un rifugiato. Bisogna costruire una nuova realtà fin dall’ inizio: a 22 anni Han ha dovuto creare il suo futuro come un bambino, e quel futuro è stato plasmato in primo luogo dal linguaggio...



„ Ich war auf jedes neue Deutschwort gierig. Ich wollte Deutsch wie die Deutschen sprechen: dieses hier war mein Ehrgeiz. [...] Nach einem Jahr von meiner Ankunft in Deutschland, dachte ich, dass ich die deutsche Sprache besser als jede andere Sprache beherrschte. “

Byung-Chul Han ist sicherlich ein Beispiel für Motivation: wenn er es geschafft hat, dann können wir auch. Das Ziel, das er erreicht hat, ist hervorragend. Alle Deutschlerner, die sich ein bisschen demotiviert fühlen, könnten dank dieser Worten die Kraft finden, weiterzumachen.

„ Irgendwann habe ich mich einbürgern lassen, indem ich auf dem koreanischen Reisepass verzichtet habe. Nun bin ich ein richtiger Deutsche. Jetzt spreche ich Deutsch besser als meine Muttersprache, die sich in der Zwischenzeit buchstäblich „ die Sprache der Mutter “ geworden ist, da ich nur mit ihr koreanisch rede. Meine Muttersprache ist mir fremd geworden. Ich liebe Deutschland. Ich würde mich sogar als Patriot oder Liebhaber der Nation bezeichnen. “

Han hat tatsächlich hautnah die deutsche Sprache "absolviert" . Wenn man ihn in einem Interview anhört, ist man sofort von seiner kultivierten Sprache beeindruckt. Solche Fortschritten (die er mit harter Arbeit erzielt hat) haben ihn gebracht, die Sprache vorzuziehen zu beherrschen. Er konnte erfolgreich die Universität (mit philosophischer Studienrichtung) besuchen und hat dann er selbst angefangen, mit der deutsche Sprache zu philosophieren. Das war am Anfang nicht leicht: wenn man philosophieren will oder sogar Journalist werden will, dann muss man ein Verständnis der Sprache zeigen, das die Mehrheit der Muttersprachler kaum hat. Trotzdem hat Han diese quasi unmögliche Herausforderung gern angenommen und ohne Zweifel überwunden. Dies zeigt eine Entschlossenheit und eine Zielbewusstheit, in der Han sich immer wieder identifiziert hat.

"Ero avido di ogni nuova parola tedesca. Volevo parlare tedesco come i tedeschi: questo era la mia ambizione. [...] Dopo un anno dal mio arrivo in Germania pensavo di padroneggiare la lingua tedesca meglio di qualsiasi altra lingua."

Byung-Chul Han è certamente un esempio di motivazione: se ci è riuscito lui, allora possiamo farlo anche noi. L'obiettivo che è riuscito a raggiungere è straordinario. Tutti gli studenti di tedesco che si sentono un po' demotivati potrebbero trovare in queste parole la forza per continuare.

'A un certo punto mi sono fatto naturalizzare rinunciando al passaporto coreano. Ora sono un vero tedesco. Ora parlo tedesco meglio della mia lingua madre, che nel frattempo si è letteralmente ridotta alla "lingua della madre", visto che parlo coreano solo con lei. La mia lingua madre mi è diventata estranea. Amo la Germania. Mi definirei addirittura un patriota, un amante della nazione.'

Qui possiamo davvero notare che Han ha vissuto sulla sua pelle un "processo di assorbimento" della lingua tedesca. Quando lo si ascolta in un'intervista, si è immediatamente impressionati dal suo linguaggio colto. Tali progressi (che ha ottenuto in seguito ad un duro lavoro) lo hanno portato a padroneggiare la lingua in maniera eccellente. È stato in grado di frequentare con profitto l'università (ad indirizzo filosofico) e successivamente ha iniziato lui stesso a filosofare con la lingua tedesca. Questo non è stato facile all'inizio: se vuoi filosofare o diventare un giornalista, allora devi mostrare una comprensione della lingua che la maggior parte dei madrelingua a stento ha. Tuttavia, Han ha accettato volentieri questa sfida quasi impossibile e senza dubbio l'ha superata. Questo dimostra una determinazione e una consapevolezza in cui Han si è ripetutamente identificato.

.Als er dieses große Ziel erreicht hatte, hat er sogar begonnen, mit seinem Status hinsichtlich der deutschen Sprache zu spielen. Zum Beispiel, wenn er die übliche Frage „Jetzt kannst du aber sagen, dass Deutsch deine Muttersprache ist, oder? Du bist ja stolz auf deine Deutschkenntnis und magst Muttersprachler durcheinander bringen oder mindestens verunsichern!“ gestellt wurde, hat er immer mit einem „nein“ beantwortet. Nämlich denkt er, dass es eine Trophäe ist, Ausländer und mittlerweile superfließend zu sein. Das ist wie eine Superkraft für ihn. Daher sagt er, dass Deutsch seine Leidenschaft und Stärke ist, aber auch seine „erste Fremdsprache.“



Una volta raggiunto questo grande obiettivo, ha persino iniziato a giocare con il suo status riguardante la lingua tedesca. Per esempio, alla solita domanda "Ma ora puoi dire che il tedesco è la tua lingua madre, giusto? Sei orgoglioso della tua conoscenza del tedesco e puoi sconvolgere o almeno confondere i madrelingua!" Ha sempre risposto con un «no». Ciò vale a dire che considera come un trofeo l'essere straniero e allo stesso tempo essere fluente in lingua. Questo è ormai un superpotere per lui. Pertanto, afferma che il tedesco è la sua passione e forza, ma anche la sua «Prima lingua straniera»!



NAPOLI IN 5 TAPPE (DA NON PERDERE)

Ugolini Carlotta

Benvenuti a Napoli, la città delle meraviglie nascoste, dove antica storia e vibrante energia si fondono in un abbraccio appassionato. Qui, tra l'ombra imponente del Vesuvio e l'abbraccio del mare, ogni vicolo nasconde segreti millenari e ogni piazza racconta storie di passato e presente. Napoli è pronta ad accogliervi con il suo carattere indomito e la sua bellezza senza tempo, pronta a conquistare i vostri sensi e a farvi innamorare a prima vista, per questo vi lascio qui 5 tappe da visitare assolutamente!

Il *"Tempio di Maradona"* è una sorta di santuario improvvisato che è emerso dopo l'eccezionale impatto che Maradona ha avuto sul calcio napoletano e sulle persone della città. È un luogo in cui gli appassionati di calcio e i tifosi del Napoli si riuniscono per rendere omaggio a Maradona, lasciando fiori, candele, sciarpe, magliette e altri oggetti che simboleggiano il loro amore e la loro devozione per lui. Bellissimo è vedere come il sentimento e l'amore sia in tutta la città, dalle bandiere appese fuori a questo bellissimo santuario dove possiamo notare tantissimi dettagli e regali che vengono dati in omaggio.

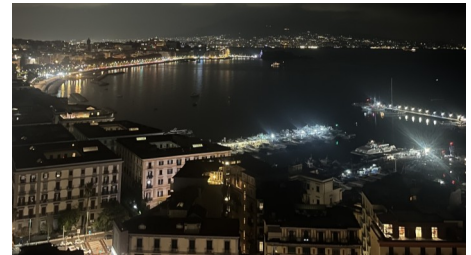


Se venite a Napoli non potete assolutamente non andare alla *Pizzeria Michele*, conosciuta per la sua pizza napoletana autentica e di alta qualità. Il menu è semplice, con poche varietà di pizza, ma con ingredienti freschi e di prima qualità. La specialità da non perdere è la "Pizza Margherita", la più semplice e forse la meno attrattiva, che viene qui preparata con ingredienti locali di prima qualità, come pomodoro San Marzano, mozzarella di bufala (vera), basilico fresco appena colto e olio d'oliva verace. Il ristorante è caratterizzato da un'atmosfera informale e tradizionale, con un ambiente rustico e accogliente. È molto popolare tra i locali e i turisti, e spesso si formano code fuori dalla pizzeria per assaggiare le loro prelibatezze. La Pizzeria Michele è diventata un'icona di Napoli e ha ricevuto molta attenzione mediatica nel

corso degli anni. Se hai l'opportunità di visitare Napoli e sei un appassionato di pizza, potresti considerare di fare una sosta alla Pizzeria Michele per assaporare una delle pizze più autentiche e deliziose della città.

Il *Duomo di Napoli*, ufficialmente noto come Cattedrale di Santa Maria Assunta, è un'imponente struttura religiosa situata nel cuore della città di Napoli, in Italia. La cattedrale è un mix di stili architettonici, combinando elementi gotici, rinascimentali e barocchi. La facciata del Duomo è maestosa, con una serie di portali decorazioni scolpite. La sua struttura presenta una varietà di dettagli architettonici, come archi ogivali, guglie e statue. La facciata è caratterizzata da un mosaico dorato raffigurante l'Assunzione di Maria. Un mix match fantasioso che rende l'idea della vivacità napoletana.

Sicuramente un luogo che merita di essere visitato sono le *"13 scese di Napoli"* che è un termine che fa riferimento a una serie di scale che collegano il quartiere del Vomero alla parte "bassa" della città di Napoli. Queste scale sono state create per facilitare il collegamento tra le zone collinari e quelle più basse della città, consentendo un accesso più agevole e rapido per i residenti e i visitatori. Queste scale rappresentano un'importante parte della geografia e dell'identità di Napoli, offrendo percorsi caratteristici e pittoreschi attraverso la città. Ogni scala ha la sua storia e il suo fascino unico, e molte offrono anche splendide vedute panoramiche della città e del mare. Sconsiglio alle ragazze di affrontare i 13 tornanti a piedi con i tacchi, impresa ardua e faticosa. Più confortevole invece è prendere una macchina o ancora meglio un motorino per arrivare al punto panoramico bellissimo da cui si vede tutta Napoli.



Una passeggiata sul lungomare di Napoli è un'esperienza da non perdere durante una visita alla città. Il *lungomare di Napoli*, chiamato anche "Via Caracciolo" o "Lungomare Liberato", si estende per circa 3 chilometri lungo la splendida costa del Golfo di Napoli, offrendo una vista panoramica mozzafiato e una varietà di attrazioni lungo il percorso. Potrete vedere persone che ancora ad ottobre stanno facendo il bagno in mare e invidiarli, ammirare in lontananza Castel dell'Ovo e infine, se la giornata non è coperta, anche l'isola di Capri!

Un museo a 8981,6 km di distanza

Viola Ferrara

Viaggiare per il mondo è una vera fortuna. A luglio ho vissuto con una famiglia ospitante a Vancouver, B.C. Canada, e ho avuto l'occasione di scoprire le bellezze naturali e culturali di un paese molto lontano da noi. Vancouver è una città multietnica ed è un insieme di colori e culture diverse, unite in una grande città che coesistono in armonia. La Art Gallery di Vancouver è uno dei principali luoghi culturali della città. Fondata



nel 1931, questa istituzione ha un ruolo significativo nella promozione dell'arte contemporanea classica canadese e internazionale. La sua ricca collezione comprende opere di artisti canadesi oltre a importanti artisti internazionali. Le esposizioni temporanee coprono una vasta gamma di media artistici, tra cui pittura, scultura, fotografia, videoarte e installazioni. L'arte contemporanea a Vancouver è influenzata da una combinazione di tradizioni artistiche locali e influenze globali ed è fortemente riflessa nelle mostre e nella programmazione.

Le opere di Parviz Tanavoli sono state ospitate al museo di Vancouver il primo luglio e sono rimaste esposte fino al 19 novembre 2023. Parviz Tanavoli è un artista contemporaneo di origini iraniane, noto per il suo lavoro nel campo della scultura e dell'arte moderna. Nato nel 1937, ha studiato arte a Teheran, sua città natale, in seguito All'Accademia di



Belle Arti di Carrara, in Italia, e alla Central School of Art and Design a Londra.

È uno degli artisti più influenti dell' Iran del XX e XXI secolo.

Uno dei lavori più iconici di Tanavoli è la sua serie Heech (che significa in persiano).

Questo suo progetto artistico comprende sculture e dipinti che rappresentano la forma della parola persiana "Heech" e che riflettono la sua esplorazione dell' identità e della cultura iraniana.

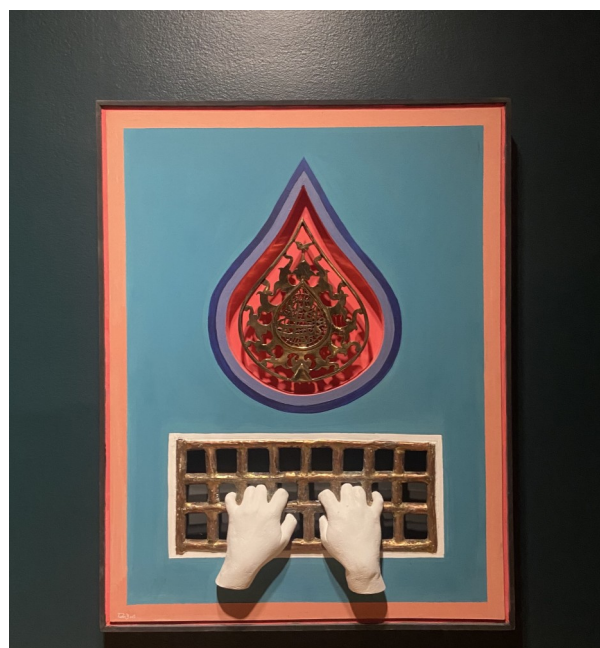
Tanavoli è conosciuto per le sue sculture, molte delle quali sono realizzate in bronzo. Le sue opere spesso

combinano elementi tradizionali iraniani con un' estetica moderna, creando opere d' arte uniche che esplorano la storia e l' identità dell' Iran.

Cypress and Hands

Opera accompagnata da un cipresso è un simbolo importante che si trova in una serie di tradizioni visive, letterarie e artigianali risalenti all' antica Persia.

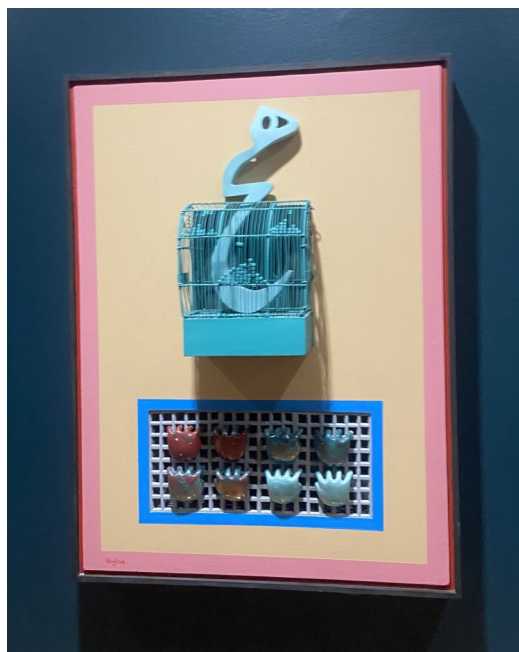
La forma appare nella poesia come metafora, spesso usata per descrivere gli amati per rappresentare la loro bellezza, grazia, equilibrio e integrità.



Monument for poet squeezing

Parviz Tanavoli gioca con le varie associazioni contenute nei simboli ricorrenti che si trovano in tutta la sua pratica. In Farsi, la parola limone è usata colloquialmente per riferirsi al seno. I limoni, si riferiscono anche direttamente alla storia di Farhad l' intagliatore di montagna e della sua amata, Shirin; qui, il frutto funziona tipicamente come uno stand-in sessuale o di genere per lei. Il motivo ricorrente della mano disincarnata, che ha molti strati di significati, rappresenta la mano dell' invelato Farhad.

Le opere di Tanavoli includono non solo limoni, ma anche altre figure caricate di significati altri, quali rubinetti e frecce.



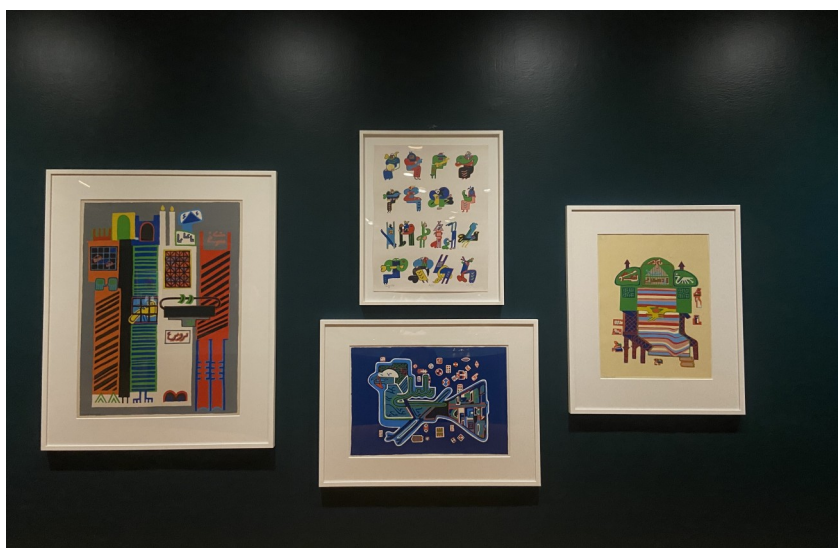
The cage

Le gabbie di Parviz Tanavoli traggono molte associazioni dalla poesia e dall' architettura. Quando la gabbia appare come parte del corpo del poeta, forma un tipo di armatura protettiva intorno al suo cuore. In questa veste, la gabbia offre protezione ma esprime anche l' inevitabile ricerca della creatività del poeta e la tumultuosità dell' impulso poetico.

Nella poesia Sufi, la figura del poeta è spesso descritta come un usignolo in gabbia irrequieto o un altro uccello in cattività. Le gabbie di Tanavoli incarnano l'essenza del poeta, composta da vari simboli letterari e associazioni metaforiche, mentre fanno riferimento a forme architettoniche fisiche reali

Disciples of Sheikh San' an

La composizione quasi astratta e altamente architettonica è costituita da torri rettangolari alte e dai colori vivaci, punteggiate da varie forme geometriche, segni e simboli. Tra le forme sono riconoscibili i motivi familiari di Tanavoli della mano, della scrittura, dell'uccello in gabbia e del lucchetto. Le forme e i simboli provengono non solo dalle sculture dell'artista, ma anche da forme di riferimento trovate nel design dei tappeti persiani e nell'arte popolare sciita. Tanavoli successivamente intreccia questa serigrafia, insieme a molte altre, in un tappeto. L'atto di trarre ispirazione dai tradizionali tessuti iraniani e poi trasformare le proprie stampe in tappeti è emblematico della continua sperimentazione dell'artista con il concetto di dualità, in particolare l'interazione tra moderno e tradizionale.



MILANO OFF FRINGE FESTIVAL 23

Camilla Magaraci

Il Fringe Festival è un tipo di festival artistico e culturale che si svolge in molte città di tutto il mondo. Noto per la sua natura aperta e inclusiva, il “Fringe” offre un palcoscenico a artisti emergenti e indipendenti per presentare le loro molteplici idee performative. Ed è questo forse il suo aspetto vincente.

Il format si fonda su alcuni principi base, che lo rendono “diverso”, anticonformista, sicuramente alternativo e pieno di energia. Quali? Ve li presentiamo in cinque punti.

Diversità artistica

I festival Fringe presentano una vasta gamma di discipline artistiche, tra cui teatro, danza, musica, commedia, performance sperimentali, arti visive e molto altro. Questa pluralità di espressioni permette al pubblico di esplorare una varietà di forme d’arte in un unico evento.

Atmosfera sperimentale

Molti spettacoli presentati nei festival Fringe sono sperimentali e non convenzionali. Gli artisti spesso cercano di rompere le regole tradizionali e di esplorare nuove forme espressive, in relazione diretta col pubblico.

Inclusività

I festival Fringe sono aperti a tutti gli artisti, indipendentemente dal loro livello di esperienza o notorietà. Questo rende gli eventi accessibili sia agli artisti emergenti che a quelli affermati.

Luoghi non convenzionali

Il festival Fringe spesso si svolgono in luoghi non convenzionali come teatri indipendenti, spazi pubblici, locali notturni, strade e altri luoghi inusuali. Questo aggiunge un tocco di avventura all’esperienza.

Spirito comunitario

I festival Fringe tendono a creare un senso di comunità tra artisti e spettatori. Questi eventi spesso attirano un pubblico appassionato che è disposto a sostenere e scoprire nuovi talenti.

Il termine "Fringe" si riferisce alla frangia o alla periferia del mondo artistico, ed è associato all'innovazione, alla sperimentazione e all'indipendenza. Molti festival Fringe sono non competitivi e non giudicati, il che significa che gli artisti partecipano per l'amore dell'arte e l'opportunità di condividere il loro lavoro con il pubblico. Il format è in continua evoluzione e riserva molte sorprese. "Studenti in giuria" è tra le ultime invenzioni del concept. Il progetto è di Francesca Vitale, ideatrice e organizzatrice del Milano Off Fringe Festival, insieme a Renato Lombardo. In che cosa consiste? Avvicinare gli studenti al teatro, formarli sul piano critico e farli partecipare in modo diretto al processo di votazione degli spettacoli. Un modo avvincente per allenarci a una cittadinanza attiva e alla democrazia. E' stata proprio questa l'esperienza che ha coinvolto anche a noi studenti dell'Istituto Marcelline Tommaseo. Dopo una fase di formazione in aula, confluita nella preparazione di una scheda di analisi del linguaggio teatrale, abbiamo visto ciascuno 5 spettacoli selezionati in parte dall'organizzazione e in parte da noi, seguendo i nostri interessi. E abbiamo votato.

Lo spettacolo che la nostra classe ha dichiarato vincitore è "La moglie perfetta" ideato e interpretato da Giulia Trippetta. L'attrice mette in scena il decalogo (storicamente autentico) della moglie perfetta, distribuito in Spagna dal 1937 al 1977. "La guida della buona sposa" educava tutte le ragazze in età da marito, con chiare e semplici regole per renderlo felice. "

"Sii la moglie che ha sempre sognato" è l'incitamento per le lettrici.



Prepara la cena: Pianifica in anticipo una deliziosa cena per il suo arrivo. Questo è un modo per fargli sapere che lo hai pensato tutto il giorno, e che ti preoccupi delle sue necessità. La maggior parte degli uomini sono affamati quando ritornano a casa. (Prepara il suo piatto preferito!)



Sii bella! Riposati 5 minuti prima del suo arrivo perché ti trovi fresca e lucente! Rinfrescati il trucco, mettili un fiocco tra i capelli e splendi il più possibile per lui. Ricorda che ha trascorso una giornata dura, e che ha avuto a che fare con i colleghi di lavoro.

Si dolce e interessante: La sua noiosa giornata di lavoro deve migliorare! Tu devi far tutto il possibile poiché accada. Uno dei tuoi doveri è distrarlo!

Sistema la casa: deve sembrare impeccabile! Fai un ultimo giro tra le aree principali della casa poco prima del suo arrivo. Metti a posto libri di scuola, giochi etc. e spolvera le mensole con un piumino.

Fallo sentire a Suo agio! Lascialo accomodare sul divano o lascialo riposare nella sua stanza, tieni pronta una bevanda calda per lui. Sistema il suo cuscino e offriti di togliergli le scarpe. Parla con voce soave e piacevole!

Prepara i bambini! Pettinagli i capelli, lavagli le mani e cambia i loro vestiti, se necessario. Sono i suoi piccoli tesori, e vorrà vederli splendenti.

Diminuisci al massimo il rumore! Al suo ritorno spegni la lavatrice, l'asciugatrice e l'aspirapolvere, e prova a far star zitti i bambini. Pensa a tutto il rumore che ha dovuto sopportare durante la sua giornata di lavoro.

Fatti vedere felice! Regalagli un gran sorriso e mostra sincerità nel tuo desiderio di compiacerlo. La tua felicità è la ricompensa per il suo sforzo giornaliero.

Ascoltalo! Potresti avere una dozzina di cose importanti da dirgli, ma il suo ritorno non è il miglior momento per parlargliene. Fai parlare prima lui, e ricordati che le sue questioni sono più importanti delle tue.

Mettiti nei suoi panni: Non lamentarti se arriva tardi, se va a divertirsi senza di te o se non rientra tutta la notte. Cerca di capire il suo mondo di impegni. Cerca di capire la montagna di pressione e impegni che deve affrontare, e che la sua vera necessità è di starsene rilassato a casa

Non lamentarti! Non saturarlo con problemi insignificanti. Qualsiasi tuo problema è un piccolo dettaglio paragonato a ciò che sta passando lui. Queste sono le idee che l'attrice mostra e interpreta in modo ironico, brillante e divertente!

La sua azione scenica attacca con comicità alcuni stereotipi forse ormai distanti dalla nostra cultura, facendo riflettere sul ruolo della donna nella società e nella vita coniugale ieri e oggi, e mettendo in scena un vero e proprio corso di "moglie perfetta".



AI vs Creatività

Greta Barbieri

L' intelligenza artificiale (AI) ha avuto un profondo impatto sul mondo dell' arte, rivoluzionando il modo in cui gli artisti creano, espongono e apprezzano l' arte. Questa influenza trasformativa ha suscitato entusiasmo e polemiche, poiché offusca i confini tra creatività umana e intelligenza artificiale. Uno degli aspetti più affascinanti dell' intelligenza artificiale nell' arte è la sua capacità di generare opere uniche e innovative. Le reti generative avversarie (GAN) e altri algoritmi di intelligenza artificiale possono produrre dipinti astratti, composizioni musicali e persino poesie.

L' intelligenza artificiale ha migliorato i processi curativi ed espositivi del mondo dell' arte. Musei e gallerie utilizzano algoritmi di intelligenza artificiale per analizzare vaste collezioni d' arte, identificare modelli e suggerire nuovi modi di curare mostre. Ciò consente un'esperienza più coinvolgente per i visitatori.

Gli artisti possono sfruttare l'intelligenza artificiale per sperimentare nuove tecniche, stili e media. Ad esempio, l' intelligenza artificiale può aiutare nella pittura digitale, nella modellazione 3D e nella manipolazione delle immagini. Inoltre, le piattaforme artistiche basate sull' intelligenza artificiale mettono in contatto gli artisti con il pubblico globale, rendendo più facile per i talenti emergenti ottenere il riconoscimento.

Tuttavia, l' integrazione dell' intelligenza artificiale nel mondo dell' arte non è priva di sfide. I critici sostengono che ciò potrebbe svalutare il ruolo dell' artista umano, e ci sono preoccupazioni sulle questioni relative al diritto d' autore e sul potere ingannevole dell' arte generata dall' intelligenza artificiale, ciò vuole dire che può essere utilizzata per divulgare notizie false.

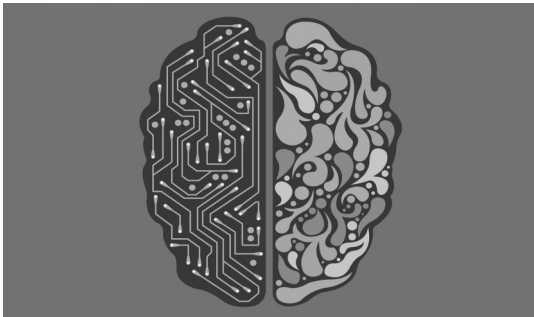
In conclusione, la presenza dell'intelligenza artificiale nel mondo dell'arte è allo stesso tempo trasformativa e controversa. Apre nuove possibilità creative, sfida i paradigmi tradizionali e rimodella il rapporto tra artisti, pubblico e tecnologia. Mentre l' intelligenza artificiale continua ad avanzare, sarà essenziale per il mondo dell' arte trovare un equilibrio tra l' accogliere l' innovazione che porta e l' affrontare le questioni etiche e filosofiche che solleva.



(Foto generata da AI, viso di una persona che non esiste)

KI vs Kreativität

KI hat die künstliche Welt stark beeinflusst, indem sie das Schaffen, die Ausstellung, und das Geniessen der Kunst revolutioniert hat. Dieser transformative Einfluss hat Aufregung und Polemik hervorgerufen, da er die Grenzen zwischen menschlicher Kreativität und künstlicher Intelligenz verwischt. Einer der faszinierendsten Aspekte der Künstlichen Intelligenz in der Kunst ist ihre Fähigkeit, einzigartige und innovative Werke zu schaffen. Die Generative Adversarial Networks (GANs) und andere KI-Algorithmen können abstrakte Gemälde, Musikkompositionen und auch Gedichte produzieren.



Künstliche Intelligenz hat die Kuratieren- und Ausstellungspraxis der Kunstwelt verbessert. Museen und Galerien nutzen Algorithmen der künstlichen Intelligenz, um große Kunstsammlungen zu analysieren, Modelle zu erkennen und neue Wege zum Kuratieren von Ausstellungen vorzuschlagen. Das bietet den Besuchern ein fesselnderes Erlebnis an.

Künstler können KI nutzen, um mit neuen Techniken, Stilen und Medien zu experimentieren. KI kann beispielsweise beim digitalen Malen, der 3D-Modellierung und der Bildmanipulation helfen. Darüber hinaus verbinden KI-gestützte Kunstplattformen Künstler mit einem globalen Publikum und geben neuen Künstlern die Möglichkeit anerkannt zu werden.

Allerdings ist die Integration der KI in der Kunstwelt nicht ohne Nachteile. Kritiker argumentieren, dass dadurch die Rolle des menschlichen Künstlers entwertet werden könnte, und es gibt Zweifel und Fragen auch hinsichtlich des Urheberrechts und der Wahrnehmungstäuschung der KI-generierten Kunst. Oft werden tatsächlich falsche Nachrichten vermittelt, die durch KI geschaffen wurden.

Die Schlussfolgerung lautet, dass die Künstliche Intelligenz in der Kunstwelt sowohl transformativ als auch kontrovers ist. Sie eröffnet neue kreative Möglichkeiten, fordert traditionelle Paradigmen heraus und wechselt die Beziehung zwischen Künstlern, Publikum und Technologie. Aber während die künstliche Intelligenz sich weiter entwickelt, muss die Kunstwelt, ein Gleichgewicht zwischen ihrem Innovationspotenzial und den ethischen und philosophischen Fragen finden, die sie selbst aufwirft.

Cosa fare per (non) entrare alla facoltà di medicina

Ginevra Bargna

Sono molti gli studenti liceali, e non solo, che ogni anno tentano di entrare alla facoltà di medicina e chirurgia tramite il temutissimo test d'ingresso. Ogni anno, la prova, sembra riservare ai poveri interessati sempre più sorprese, stupendoli con i più contorti, cervellotici e variopinti



quesiti, le quali soluzioni vagano nei più remoti angoli delle “temute cinque”, le materie richieste dal bando: Logica, Matematica, Fisica, Biologia e Chimica. Ad aggiungersi, persiste, ormai negli ultimi anni in incognito, Cultura Generale, che travestita da Comprensione del Testo, è riuscita ad uscire almeno parzialmente di scena. Nel mondo dei social sono molti gli account dove l'argomento viene ironizzato ma, allo stesso tempo, portato ad esempio come battaglia a favore dei diritti degli studenti stessi. Fatica, sacrificio e stress sembrano essere fin dall'inizio le parole che caratterizzino al meglio gli stati d'animo della maggior parte dei coraggiosi aspiranti medici.

Oggi ho quindi per voi un rimedio infallibile per evitare la non-ammissione al test. Ecco a voi l'elenco!

1. Sentirsi invincibile e superiore: siete voi i più forti, non potete permettere a nessuno di dirvi come, quanto e quando studiare e prepararvi. Voi siete i padroni di voi stessi e, come tali, solo voi sapete cos'è giusto fare o com'è giusto agire.

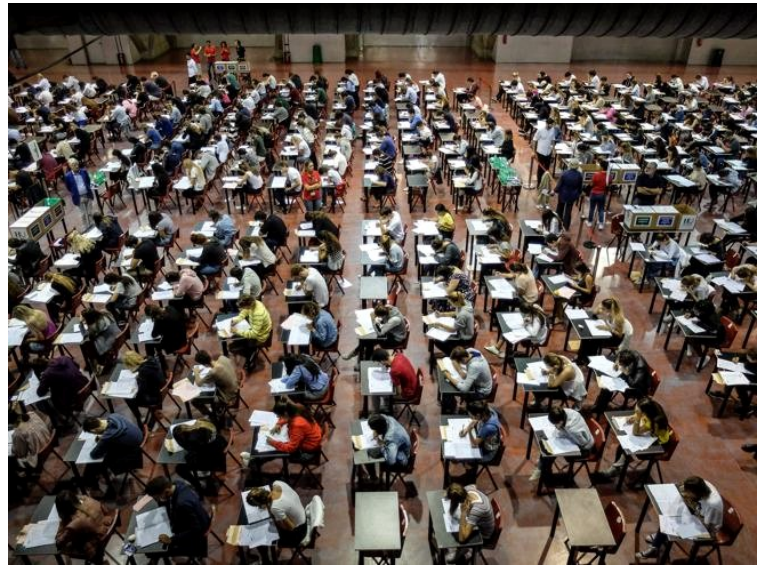
Risultereste deboli, smidollati e senza il giusto carattere che ci vuole per affrontare questa professione. Tutto quello che fate è giusto, semplicemente perché siete voi a dirlo e tutti devono credere che sia così.

3.Prepararsi solo su quello che già sapete: Siete dei campioni della chimica organica e sapete tutto lo scibile umano riguardo questo argomento? Continuate ad esercitarvi solo su quello allora, così in tutte le vostre esercitazioni, che limiterete solo all' argomento preferito, prenderete sempre il massimo dei punti. Che bisogno c' è di abbattersi vedendo cattivi risultati negli argomenti che non sapete quando potete prendere il massimo in quello che già sapete?

4.Tener presente che l' ingresso a medicina è solo una questione di fortuna: ricordatevi che se è scritto nel destino che la dea bendata scelga proprio voi come giovani promesse della medicina, niente e nessuno potrà impedirlo. Allo stesso tempo, se le stelle supreme sono contrarie, qualunque cosa facciate per prepararvi sarà inutile, quindi iniziate a informarvi ad altre facoltà



Prendersi una vacanza appena prima del test: Oserei dire il punto più importante per l'effettiva riuscita del piano. Cosa c'è di meglio di una vacanza ricca di divertimento, feste, serate e poco sonno proprio prima della data del test? È scientificamente provato da fonti più che attendibili, che la privazione del sonno e una buona dose di alcol in corpo permettano di superare al meglio le prove in cui è richiesta un



dispendio di concentrazione superiore al normale. Quindi, che cosa state aspettando per prenotare una settimana a Ibiza? Ovviamente, se non si fosse già capito, l'elenco a punti è del tutto ironico. Per affrontare al meglio il test di medicina, calma, concentrazione, organizzazione e applicazione mentale sono alla base del primo punto di partenza.

È una strada difficile, tortuosa, piena di alti e bassi ancora prima di iniziarla effettivamente del tutto, nella quale si alterneranno momenti di positività e di totale sconforto, spesso anche a intervalli di un minuto, come succede con la vita del resto. Bisogna avere coraggio e buttarsi a capofitto nella propria passione, anche se non si è convinti, anche se si ha paura di saltare, perché solo allora si potrà veramente capire cosa fa o non fa per noi. Sarebbe facile se ci fosse sempre una legge universale da seguire per passare il test d'ingresso, ma non è così. Bisogna sperimentare, testare con mano e soprattutto sbagliare, ammettendo i propri errori, in modo da poter sempre ricominciare fino ad arrivare a correggerli. La parola più importante di tutte, forse, in questa situazione, è equilibrio: equilibrio tra lo studio per la scuola e lo studio per il test, gli amici, le uscite, lo sport, il sonno e tutte quelle piccole cose che danno forma alla vita così com'è. È difficile, complicato, stancante e necessita la presa in carico di grandi responsabilità, soprattutto se affrontato da così giovani, ma potrebbe essere, proprio per questo motivo, segnante per la crescita.

Un messaggio che passa “a prescindere”

Viola Ferrara

La Reine de Marbre é uno spettacolo al quale ho assistito con piacere l' 8 ottobre del 2023, uno spettacolo del Milano OFF Fringe Festival, ovvero un festival dedicato alle arti performative. Creato da otto compagnie teatrali scartate per partecipare alla edizione del festival internazionale di Edimburgo, che decisero di avviare in modo indipendente una nuova versione del festival, inaugurò la sua prima edizione sempre a Edimburgo nel 1947, questo nuovo modo indipendente di fare spettacolo piacque molto e divenne sempre più popolare. Da allora, Il Fringe si è svolto per 240 edizioni in tutto il mondo. Quest' anno il Fringe di Milano si è svolto tra settembre e ottobre proponendo più di 80 repliche di 26 spettacoli. Un' ondata di energia creativa che ha attraversato la città.

La Reine de Marbre è uno spettacolo multilingue e già questo lo rende assolutamente originale. Gli attori hanno affrontato un tema decisamente attuale portando in me grandi riflessioni.

Lo spettacolo inscena una nave alla deriva nel Mediterraneo, tre sono i



sopravvissuti che, nel loro viaggio, incontrano invece le navi dei migranti che vanno verso l' Europa. I tre sopravvissuti si ritrovano in un mondo distrutto, per sfamarsi non pescano più pesce ma plastica, per sopravvivere a un contesto ormai sconosciuto, si reinventano democratici del XXI secolo, vendendo (non senza ironia) i simboli della democrazia ai bagnanti sulle spiagge. A fine spettacolo, gli attori hanno dedicato del tempo al pubblico.

Marta Iacopini, una delle protagoniste, si è aperta al dialogo per soddisfare tutte le mie curiosità suscitate dall'opera, e' stata una vera fortuna poter avere un riscontro dall'attrice: uno spettacolo è infatti un momento unico in cui siamo avvolti dalla magia della recitazione, che quando è fatta con passione provoca tante sensazioni e molta curiosità.

Com'è nata l'idea di uno spettacolo in più lingue, c'è un messaggio profondo

sull'utilizzo di più lingue?

Il multilingue nasce per rispondere ad un contesto sociale sempre più multiculturale. Ci trasferiamo in altri paesi, accogliamo gente che viene dall'estero. Ecco che allora uno spettacolo multilingue passa volutamente da una lingua all'altra per integrare e per dimostrare che un messaggio "passa a prescindere" dalle parole. È altresì vero che la musicalità di una lingua permette di toccare emotivamente chiunque e di connotare un contenuto di quella specificità che quel linguaggio porta con sé.

È difficile cambiare lingua soprattutto nel bel mezzo dello spettacolo ?

Lavorare con diverse lingue richiede studio e concentrazione, ma anche l'accettazione che possiamo portare le nostre cadenze e le nostre imperfezioni linguistiche e di pronuncia.

Come mai avete deciso di trattare questo tema ? Che messaggio vorreste trasmettere?

Parlare del "sistema" che gestisce imperioso le nostre vite è, per me attrice, indispensabile. Ho letto il testo quando era già stato ultimato, è stato impressionante quanto mi abbia colpito per la mia totale aderenza al contenuto. Siamo fieri portatori, noi occidentali, di contenitori ormai senza più un contenuto: democrazia, guerra-pace, fratellanza, libertà, sono oggi in un contesto gestito essenzialmente dal denaro e dal potere di cui esso ne è il riflesso? Stimolare questa è altre domande nel pubblico per me è il senso del mio lavoro.



È stato difficile scegliere in che modo presentare questo spettacolo? Come mai è in chiave comica? E perché proprio questi personaggi ?

La scelta di partire dalla commedia dell' arte è data dal fatto che le compagnie di attori che interpretavano e mettevano in scena questo genere di rappresentazioni viaggiavano in tutta Europa, usavano la loro lingua madre, ne integravano altre del posto e, dove non si arrivava con la lingua subentrava il grammelot, ovvero uno stile teatrale in cui tramite l' emissione di suoni senza senso ma simili a parole reali si ottiene un effetto comico, ideato per la prima volta 1969 da Dario Fo nel "Ministero Buffo" ,la sua opera più celebre.

Dopo aver recitato per molte rappresentazioni lo stesso spettacolo, vi risulta noioso? Perde d' importanza? Che cosa si può fare per rinnovare l' interesse?

Non c' è mai uno spettacolo uguale all' altro. Ogni sera il pubblico cambia, l' energia della sala è diversa e il senso del nostro lavoro si rinnova. Ripetere le stesse battute è un' occasione per trovare ulteriori sensi, per aderire con sempre maggior intenzione al nostro messaggio.

È vero il fatto che ho la grande fortuna di lavorare con dei colleghi con cui è ogni volta una gioia rifare questo viaggio.



CALCIOMERCATO

LUGOPATIA TRA I CALCIATORI

Ugolini Carlotta Il calcio mercato è un periodo emozionante per tifosi, club e giocatori, coinvolti dalle trattative per i trasferimenti di giocatori, le cessioni, quotazioni stratosferiche e nuove sfide. Dietro le quinte, tuttavia, si svolgono “manovre ” e problemi che minacciano l’ integrità del gioco. Uno di questi problemi è rappresentato dalle scommesse illegali, a cui si collega la ludopatia tra i calciatori.

In questo articolo, esploreremo il caso di Fabrizio Corona, una figura nota nel mondo dello spettacolo italiano, coinvolto in controversie legali, e tratteremo delle questioni legate alla ludopatia tra i calciatori.

La vicenda delle scommesse fatte da Nicolò Zaniolo, Sandro Tonali e Nicolò Fagioli è stata un argomento molto discusso nel mondo del calcio italiano, le accuse riguardano presunti illeciti sportivi, specificatamente scommesse fatte dai tre giocatori sulla propria squadra di appartenenza tra cui Nicolò Zaniolo, attaccante dell’ AS Roma, che è stato sospeso per un anno dalla FIGC (Federazione Italiana Giuoco Calcio) per aver scommesso su partite della propria squadra. Sandro Tonali, centrocampista dell’ AC Milan, è stato invece sospeso per due partite dalla stessa federazione per lo stesso motivo. Infine, Nicolò Fagioli, centrocampista della Juventus, è stato penalizzato con un’ ammonizione. Tuttavia, è importante sottolineare che le scommesse riguardavano solo il risultato delle partite e non ci sono state prove di combine o di manipolazione delle partite da parte dei tre calciatori, infatti non è stato dimostrato alcun coinvolgimento negli illeciti sportivi o nel tentativo di influenzarne il risultato.



Va inoltre specificato che secondo le regole della FIGC e della FIFA, i giocatori professionisti non possono scommettere su partite di calcio, incluse quelle in cui è coinvolta la propria squadra, infatti queste regole sono state introdotte per evitare qualsiasi possibile conflitto di interesse e preservare l’ integrità del gioco

Negli ultimi anni, Corona è stato infatti coinvolto in varie controversie giudiziarie, tra cui il suo coinvolgimento nel mondo delle scommesse illegali. Le indagini hanno infatti rivelato presunte connessioni con il mondo delle scommesse. In questo contesto, alcune persone senza scrupoli cercano di influenzare



il mercato attraverso scommesse illegali sul calcio che possono compromettere l'integrità delle competizioni e causare distorsioni finanziarie. Le autorità sportive lavorano costantemente per contrastare questo fenomeno, emanando regolamenti e applicando sanzioni severe per coloro che violano le regole, con risultati non sempre efficaci e certamente non risolutivi.

La ludopatia, o dipendenza dal gioco d'azzardo rappresenta un problema diffuso nella società, e il mondo del calcio non ne è immune. I calciatori, come molte altre persone, possono essere soggetti a questa dipendenza che può avere gravi conseguenze sulla loro carriera e vita personale. La pressione competitiva, l'accesso a ingenti somme di denaro e l'ambiente ad alto rischio possono contribuire alla vulnerabilità dei calciatori alla ludopatia, per questo è essenziale che i giocatori siano consapevoli dei rischi associati al gioco d'azzardo e abbiano accesso a supporto e programmi di prevenzione.

Il problema ha sicuramente un grande impatto significativo sul calcio. Le scommesse illegali minano l'integrità delle competizioni, alimentando il sospetto e la sfiducia tra i tifosi. Inoltre, la ludopatia può influenzare le prestazioni dei calciatori, mettendo a rischio sia la loro carriera che la reputazione del club. I club e le autorità sportive devono lavorare insieme per sensibilizzare e fornire sostegno adeguato ai giocatori che lottano con la ludopatia, al fine di preservare la totalità del gioco e proteggere la salute e il benessere degli atleti.

Barbie, un successo inaspettato!

Alice Contro

E' stato uno dei film più attesi dell' anno. Uscito lo scorso luglio, grazie ad una campagna pubblicitaria perfetta, è diventato un successo inaspettato e molto discusso.

Ho voluto cercare di capire il mito di Barbie e l' impatto che ha avuto sull' immaginario collettivo. Come una bambola di plastica creata negli anni '50, con i capelli biondi, gli occhi azzurri e il fisico perfetto è arrivata a conquistare milioni di bambine? Premetto che non mi annovero tra queste. Tra i miei giochi, ho avuto anch' io delle Barbie ma non ne sono mai stata così innamorata preferivo giocare con, le macchinine, peluches e bambole più tradizionali come "Cicciobello" , un must della mia generazione.



Vediamo quindi cosa ci racconta il film tutto "rosa" , che messaggio vuole trasmettere e qual è il mio giudizio finale.

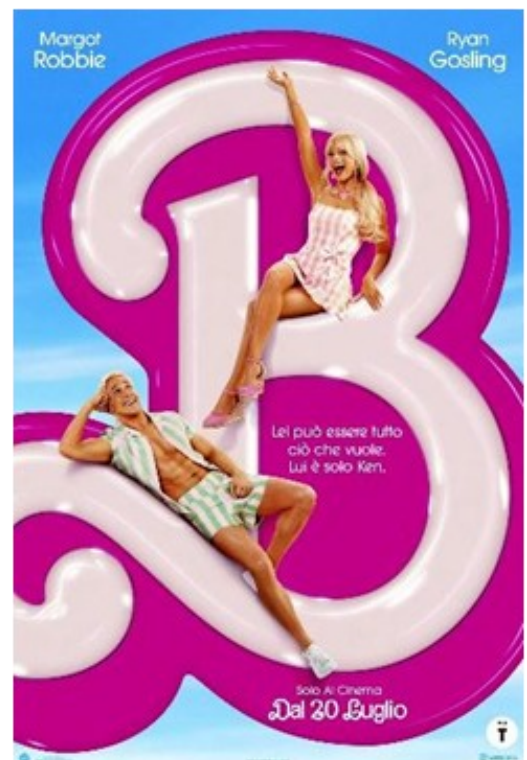
Barbie "stereotipo" ovvero la Barbie "regina" , insieme alle altre Barbie "dottoressa" , "sirena" , "presidente" , "diplomata" vivono una vita perfetta a Barbieland, un mondo di plastica dove tutto è rosa, ogni giorno scorre felice e spensierato, le donne sono sicure di sé, non esistono pensieri tristi e negativi e soprattutto regna il matriarcato. Sono infatti le Barbie che hanno il potere, il successo e i ruoli dirigenziali nel lavoro; i Ken, fidanzato storico di Barbie, trascorrono le giornate in spiaggia divertendosi e sono visti come degli accessori, dei buoni a nulla,

degli oggetti che non possono esistere senza le Barbie e che si muovono sempre dietro la loro ombra. Un mondo all' contrario?

Un giorno Barbie "stereotipo" viene colta da dubbi, inizia a pensare alla sua morte, i suoi piedi diventano piatti (la bambola ha sempre avuto i piedi curvi per indossare dei vertiginosi tacchi) e le compare perfino la cellulite!

Il suo mondo perfetto inizia ad incrinarsi e questa preoccupazione le fa decidere, grazie anche al consiglio di una Barbie "strana" che vive sola e non è perfetta come le altre, di andare a scoprire il mondo reale per trovare la bambina che gioca con la sua bambola e risolvere quindi i suoi problemi.

Nel mondo degli esseri umani però la vita non è più solo un gioco, non sono tutti giovani, né belli né perfetti ma è un continuo evolversi. In questo viaggio viene accompagnata da Ken che, innamoratissimo e non corrisposto, non vuole lasciarla andare da sola. Arrivati nel mondo reale (ma è sempre tutto rosa?) i due affronteranno esperienze sconosciute prima di allora, combineranno dei disastri e si faranno anche arrestare. Finalmente Barbie trova Sasha, la bambina che gioca con la sua bambola, e scopre che la sua immagine ha creato degli stereotipi spingendo le donne a inseguire degli standard di bellezza irraggiungibili. Ken invece capisce che nel mondo reale c'è il patriarcato: sono gli uomini ad avere il potere e ruoli dominanti. A Ken, la cui vita ha significato soltanto quando Barbie si accorge di lui.



Gli uomini vengono rispettati mentre le donne sono sminuite e spesso "esistono solo se gli uomini le guardano" , come accade

Tornati a Barbieland, Ken, sedotto dal modello umano, convince gli altri "Ken" a prenderne il controllo sottomettendo le altre Barbie. Queste ultime, molto determinate, lottano per riconquistare il ruolo predominante ma capiscono anche che questo sistema non può più funzionare. Decidono allora di iniziare un percorso sulla parità di genere.

Barbie alla fine capisce che vuole tornare nel mondo reale, decide che non vuole più rimanere una bambola-giocattolo che tutti possono manipolare ma vuole esistere, diventare una donna adulta, autonoma e avere il pieno controllo della propria vita, rivendicando i diritti sul suo corpo.

Il messaggio che ci viene trasmesso è molto importante: Barbie rappresenta la perfezione, una perfezione che non si può eguagliare perché non è reale ed è quindi opportuno che ognuno di noi trovi la propria identità combattendo gli stereotipi della società. È dunque la fine del mito di Barbie? Proprio quel modello così perfetto aveva affascinato generazioni di bimbi.

Nonostante questo mondo di plastica sia un po' "rosa shocking" ho capito che il film ci vuole trasmettere un forte significato: bisogna trovare sempre il modo di essere sé stessi, perché ognuno di noi può essere speciale anche nella normalità, senza tuttavia mai mettere limiti alle proprie ambizioni!



STUDENTI CHE AIUTANO STUDENTI

Viola Ferrara

Per ogni studente la forza motrice principale è la motivazione, per questo si ha la necessità di una figura di riferimento. La motivazione dipende non solo dal singolo soggetto ma anche da ciò che lo circonda e purtroppo c'è la possibilità che non sempre la voce dello studente venga ascoltata. Non tutti hanno la fortuna di avere un "maestro" o una persona di riferimento a cui rivolgersi in momenti di bisogno e si ritrovano a compiere scelte o ad affrontare sfide difficili da soli, senza poter mostrare le loro capacità a pieno. Per questo è necessario aiutare gli studenti a capire che la loro intelligenza è plasmabile, non è immutabile e che per fortuna ci sono persone che ne colgono l'unicità e la genialità, rinforzandone l'autostima. La genialità sta nel riconoscere che ogni individuo è diverso, con capacità specifiche, e che ciò che accomuna tutti è il bisogno di "una spalla" durante il cammino. Siamo in un'età di grandi incertezze. Ci troviamo a fare scelte che cambieranno la nostra vita e definiranno chi siamo, passi che spaventano. Per questa ragione, sarebbe meglio essere ascoltati e aiutati nell'orientare i nostri percorsi futuri. Se si hanno dubbi, Tutor you può essere una grande occasione per chiarirli; se si ha necessità di aiuto nell'orientarsi nel percorso universitario, nel dopo che spaventa, Tutor you attiva la sensibilità di chi opera per aiutare lo studente attraverso il dialogo, comprenderne le aspirazioni e per fornirgli il supporto di cui ha bisogno. Studenti che aiutano studenti (questa è la vera propria mission) di Tutor you, un format dedicato a creare un rapporto più personale e completo fra studenti universitari e future matricole, tale da accoglierne i bisogni e fornire allo stesso tempo informazioni, supporto tecnico, fiducia. E' proprio a partire da questi bisogni che Alessia Cremona ha avuto l'idea: creare occasioni di scambio di informazioni, di esperienze e competenze tra studenti per facilitare l'inserimento nelle università internazionali, produrre sinergie e favorire l'indipendenza dei ragazzi. E questa è la breve storia del suo successo. Tutor you è una compagnia creata nel 2014, con lo scopo di offrire servizi di tutoring di alta qualità per soddisfare le esigenze accademiche. Il suo inizio è legato a un piccolo gruppo di tutor e studenti intenzionati a seguire un approccio peer-to-peer all'apprendimento per i programmi internazionali. E' la prima azienda in Italia a offrire questo tipo di servizio. Dopo aver partecipato alla Fiera delle Università Internazionali, organizzata

da Tutor You con la collaborazione dell' Istituto Marcelline nella sua sede di Piazza Tommaseo, ho avuto l' occasione di intervistare Alessia Cremona, fondatrice della compagnia e Natalia Boulafenti, che all' interno dell' azienda è responsabile delle comunicazione esterne con tutti i partner universitari e scolastici e che si occupa delle collaborazioni con associazioni imprenditoriali. Natalia consulta gli studenti che desiderano perseguire esperienze di istruzione internazionale ed è lei l' organizzatrice delle fiere universitarie e dei programmi di studio all' estero nelle scuole.



Come è nata l' idea e perché ?

Alessia Cremona. Quest' idea è nata nel 2014. Ho due figli che hanno frequentato la Scuola Internazionale dai tre anni, ho maturato l' esperienza per quello che riguarda le difficoltà che incontrano gli studenti che fanno questo tipo di scuole e mi sono resa conto che in Italia i ragazzi che facevano un percorso di studio internazionale non avevano lo stesso sostegno di chi frequentava un liceo tradizionale, perché se questi ragazzi avevano bisogno di ripetizioni a differenza dei i ragazzi della scuola italiana, che facilmente riescono a trovare delle ripetizioni adatte per loro, gli studenti di scuole internazionali non avevano sostegno. Allora, con l' idea di Studenti che aiutano studenti, ho iniziato per gioco a contattare ragazzi che avevano finito la scuola internazionale, chiedendo se erano interessati, nel mentre che frequentavano l' università, a dare ripetizioni ai ragazzi durante il tempo libero, ad altri ragazzi che come loro si trovavano ad affrontare non solo lo stesso percorso ma anche le stesse problematiche. Ho iniziato così, da 2-3 tutor. Ad oggi, siamo in 750. Il modello dello studente che aiuta un altro studente funziona moltissimo. L' esperienza di aiutare solo i ragazzi che frequentano la Scuola Internazionale siamo arrivati a portare l' università nelle scuole e ad aiutare i ragazzi a scegliere questo tipo di percorso. Perché ho scelto l' aiuto di studenti? Logicamente perché il rapporto che si crea con lo studente che ha appena passato il percorso che un altro sta iniziando a

frequentare, dà un grande aiuto, perché ha un punto di vista diverso in più rispetto a quello di un insegnante che sta dall' altra parte della cattedra. Non mi voglio infatti mettere in competizione con le scuole che hanno già degli insegnanti, ho cercato piuttosto di collaborare.

Com' è cresciuto Tutor you negli anni ?

Stefania Boulafenti. Essendo molto sensibile ai bisogni dei nostri studenti abbiamo sviluppato alcuni servizi, quali, in primis, lezioni private per affrontare programmi scolastici internazionali. Poi è venuta fuori l' importanza di aiutare i ragazzi per fare domanda all' estero e l' esigenza di fornire anche corsi di ripasso e di preparazione agli esami di ammissione all' università. La conclusione di tutto è che noi abbiamo sempre messo davanti i bisogni dello studente, sviluppiamo i nostri servizi e gestiamo con flessibilità, caso per caso. Se lo studente chiede qualcosa che noi non abbiamo attualmente, lo cercheremo, lo troveremo e lo iniziamo a sviluppare su misura, in base a ciò che lo studente necessita. , La nostra idea di fondo è che siamo tutti diversi e che dobbiamo essere flessibili nelle nostre risposte, fornendo servizi taylor made.

Studenti che aiutano studenti è la carta vincente?

Si decisamente lo è , perché noi non siamo in competizione con le scuole ,perché noi puntiamo su un rapporto personale che si sviluppa tra tutor e studente, non è un rapporto accademico. Avendo questo database di 750 giovani sotto i 25 anni abbiamo una grande gamma di istruzione perché sono persone che hanno dei risultati accademici molto alti offrono un grande aiuto e tutti loro toccano vari punti dell' istruzione.

Come mai Natalia hai deciso di lavorare per Tutor You ?

Questa domanda è interessante. Io sono greca, sono venuta nel 2015 a Milano per laurearmi in Medicina; poi ho capito che non era la strada giusta per me, quindi ho smesso e ho deciso di studiare scienze politiche alla Bocconi. Quando ho saputo che Alessia faceva ripetizioni e che stava assumendo studenti universitari per fare ripetizioni ho iniziato anche io, nel 2017. Ho lavorato per Alessia per un paio di anni; insegnavo chimica. Finita l' università mi sono trasferita in Spagna, poi sono tornata in Grecia, ma non trovavo lavoro e volevo tornare in Italia. Una sera sono venuta a conoscenza del fatto che Alessia stesse cercando qualcuno da assumere, mi sono candidata e in due settimane ero tornata in Italia assunta.

Perché le università decidono di aderire ?

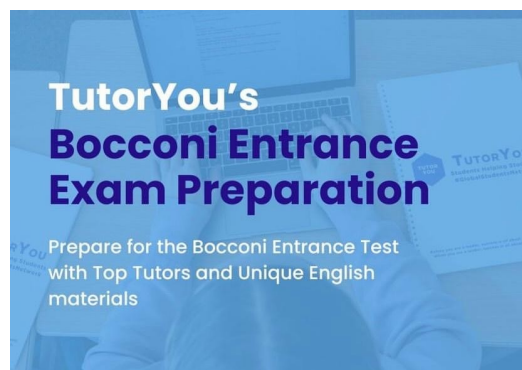
Offriamo il vantaggio di entrare direttamente nelle scuole, perché in questo modo le università riescono a parlare con molti studenti in unico momento. Questo come funziona? Noi abbiamo dei contratti con le università per reclutare studenti per loro: quindi noi abbiamo il compito di promuovere nel territorio queste università, Organizziamo incontri in collaborazione con il licei per dare l'opportunità alle università di interfacciarsi direttamente con lo studente e lo programiamo in un momento dell'anno dove loro sono già in Italia, così possono coordinare con i loro programmi i nostri eventi.

A che target di studenti puntate?

Il nostro target è molto focalizzato: puntiamo su studenti delle scuole internazionali che, ad oggi, sono 33 in Italia. Il mercato sta crescendo, coinvolgendo studenti le cui famiglie cercano standard alti di istruzione universitaria. C'è un grande rispetto verso la qualificazione e hanno un mindset internazionale, quindi vogliono andare oltre il territorio. Detto questo, aiutiamo anche gli studenti che vogliono studiare in Italia. Uno dei nostri servizi, che ci contraddistingue sul mercato, è la preparazione al test Bocconi, perché ci siamo resi conto che non c'è alcun modo per preparare lo studente straniero a questo esame, perché tutti gli esami sono in italiano. Quindi, noi ci siamo inventati un corso specifico, in collaborazione con dei tutor. Funziona da due anni e, nel frattempo, abbiamo visto comparire dei concorrenti, ma noi restiamo i primi sul mercato. La nostra formula vincente? La flessibilità, la prontezza nell'intercettare le esigenze, la velocità delle risposte. Ci muoviamo in completa autonomia.

Come vedi Tutor you in futuro ?

Abbiamo sviluppato una piattaforma digitale, abbiamo vinto un bando della Regione Lombardia e il finanziamento ottenuto è stato per noi il massimo riconoscimento. Io avevo 23 anni e Maria, la mia collega, solo 20; concorrevamo al nostro primo bando e ci è arrivata questa opportunità. Eravamo due ragazze straniere, abbiamo scritto una approfondita relazione tecnica e fornito tutta la documentazione necessaria per



In seguito, abbiamo sviluppato un text taxt cioè una collezione di software: un utile supporto per capire di che cosa abbiamo bisogno, dal materiale online a forme diregistrazione per il booking, ossia per far prenotare le lezioni agli studenti. Abbiamo individuato tutto ciò di cui necessitiamo e stiamo connettendo tutto questo: siamo in procinto di creare un sistema nostro personalizzato per automatizzare le operazioni. Ad oggi ci sono molti player sul mercato e per noi è un vantaggio esclusivo avere la nostra "boutique" perché, se apriamo troppo le porte, non abbiamo più la capacità di gestire tutto questo. Abbiamo raddoppiato l' azienda in due anni e quindi il business sicuramente sta funzionando e funzionerà ancora.

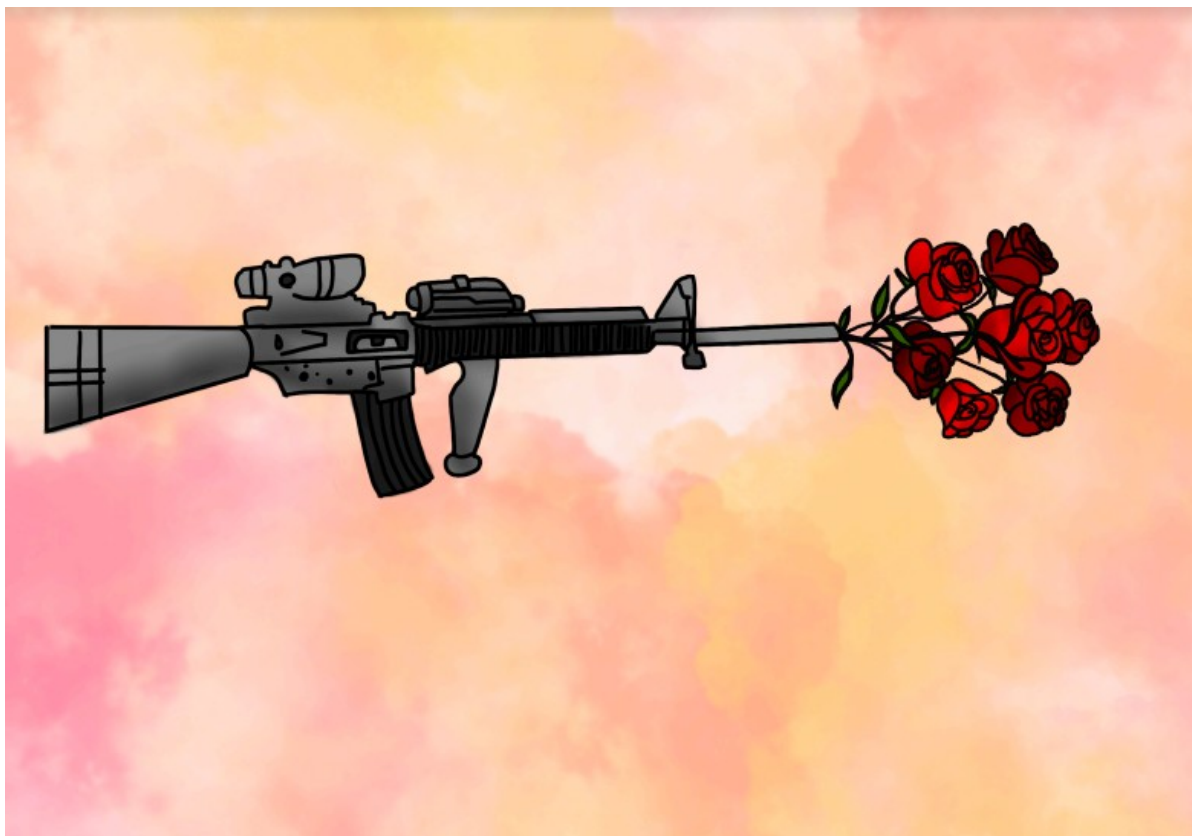
Quanto funzionano le proposte nei licei ?

Nei licei non esiste nessuna attività di orientamento, quindi se una persona non ha mai avuto un approccio con le università straniere e poi viene buttato a contatto di tantissime università,



sicuramente si trova spiazzata. Un genitore una volta mi ha detto: "Le faccio una domanda provocatoria. Secondo lei qual è il valore di andare all' università all' estero invece che studiare nelle università pubbliche di Milano che costano meno?" Una domanda assurda, secondo me. Non si può paragonare infatti un metodo di studio organizzato, dove lo studente viene seguito in piccole classi e prepara i suoi progetti, come accade nelle facoltà estere, con un sistema universitario, come quello italiano, che prevede classi di centinaia di persone per un solo professore, in cui non vengono forniti gli strumenti per formarsi skills concrete. Nelle scuole internazionali ci sono delle figure interne dedicate al council delle università: un modello che dovrebbe esistere in ogni scuola. Abbiamo organizzato più Fiere dell' Università come Tutor You e quella nel vostro Istituto è stata quella più successfull. Pochi ragazzi vogliono andare all' estero, penso più per una visione culturale, anche se a volte non ci si può permettere di fare una scelta del genere. Sono una promotrice dell' indipendenza nei giovanii:io vivo da sola da quando ho diciotto questo mi ha permesso di diventare autonoma. Detesto una cultura che porta a chiudersi in una comfort zone e che non lascia spiccare il volo.

380-740



*“La non violenza è la più forte arma
mai inventata dall’uomo”*
MAHATMA GANDHI

Comitato di Redazione

Coordinamento

Viola Ferrara
Camilla Magaraci
Carlotta Ugolini
Andrea Morandi

V lingue

Viola Ferrara
Camilla Magaraci
Carlotta Ugolini
Ginevra Bargna
Alice Contro
Andrea Morandi
Greta Barbieri

II scientifico

Bryan Jiang

III scientifico

Alessia Fantin

III linguistico

Leonardo Marrone

Comunicazione

Camilla Magaraci

Redazione grafica

Carlotta Ugolini
Andrea Morandi

Contributo artistico

Giulia Perotti

Laboratorio di giornalismo in lingua tedesca

Prof.ssa Antonella Fagà

Coordinamento

Prof.ssa Antonella Fagà
Prof.ssa Paola Zanchi

